

Anno Ventunesimo - N° 50 del 4 Dicembre 2005

II Domenica di Avvento

Anno B
Viola

Domenica 4 Dicembre 2005

Prima Lettura	Is 40,1-5.9-11
Salmo Responsoriale	Sal 84,9-14
Seconda Lettura	2Pt 3,8-14
Vangelo	Mc 1,1-8

Calendario della Settimana

Domenica 4	S. Giovanni Damasceno; S. Barbara; S. Ada
Lunedì 5	S. Geraldo
Martedì 6	S. Nicola; S. Emiliano
Mercoledì 7	S. Ambrogio; S. Maria Giuseppa Rossello
Giovedì 8	Immacolata Concezione B.V. Maria
Venerdì 9	S. Siro
Sabato 10	Madonna di Loreto

Lectio divina sul Vangelo della domenica

Lectio

Il contesto del brano

A differenza di Matteo e Luca, che danno inizio al loro vangelo con la nascita di Gesù, Marco sembra preferire una partenza più originale. Con il primo versetto "Inizio del vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio" egli non vuole tanto dare un titolo, ma introduce quella che sarà la tesi di tutto il suo vangelo: Gesù Cristo è il Figlio di Dio! Dal v. 2 al v. 8 poi presenta Giovanni il Battista, colui che con la sua stessa vita preparerà la venuta di Gesù.

Per una lettura attenta

■ VANGELO rimanda al verbo *evangelizzare* che significa in greco "porto un lieto messaggio", "comunico una buona notizia", "annuncio un messaggio di gioia". Si dice che sia Marco il creatore del genere letterario "vangelo", colui al quale si sono poi ispirati Matteo, Luca e, più tardi, Giovanni.

■ DI GESÙ CRISTO ha due significati:

1. realizzato da Gesù (genitivo soggettivo)
2. che riguarda Gesù (genitivo oggettivo).

Gesù allora non è solo il messaggero, ma diventa il messaggio stesso. Questa è la prima e unica volta che l'evangelista unisce i due nomi "Gesù" e "Cristo".

■ GIOVANNI

Già l'Antico Testamento sembrava parlare di lui. Anche l'evangelista Marco riporta una "profezia". E' un uomo che anche in vita ha fatto molto parlare di sé. Erano molti infatti coloro che andavano a farsi battezzare da lui.

Il Vangelo di Marco tenta di rispondere alla domanda fondamentale: CHI È GESÙ? Tutti si pongono questa domanda, i discepoli, la folla e addirittura gli avversari di Gesù. Egli stesso chiederà ai suoi discepoli: "Chi dice la gente che io sia?" e più tardi "E voi chi dite che io sia?" (Mc 8,27-29). Ci vorranno allora otto capitoli per riuscire a dire qualcosa di autentico su Gesù. Dovrà fare molti miracoli e raccontare diverse parabole prima che Pietro riesca a dire di lui: "Tu sei il Cristo!". Neanche chi lo conosce e ha trascorso con lui più tempo sa dare subito una risposta convincente ed esaustiva. Accostarsi a questo vangelo significa allora intraprendere un viaggio verso il "centro", che è Gesù, per conoscerlo, per accoglierlo, per amarlo, e ciò è possibile solo "stando dentro" e diventando innanzitutto ascoltatori della Parola.

Meditatio

C'è una sottile tentazione nella nostra vita: lasciarci attrarre da chi ci parla di Gesù dimenticandoci così di andare oltre, di andare incontro a lui. Il vestire poveramente e il cibarsi dell'essenziale da parte di Giovanni non è fine a se stesso, ma rimanda a qualcosa, a qualcuno: dice quanto sia importante relativizzare il valore di tante cose nella vita per avere occhi capaci di guardare al Signore della vita. L'evangelista Marco ci suggerisce chi è il vero riferimento della nostra vita, chi è il centro, chi è colui, conosciuto il quale, non si può più barare, non si può più vivere superficialmente.

- ✓ *Cerco e ascolto chi mi possa parlare autorevolmente di Gesù?*
- ✓ *Scopro in Gesù colui che può diventare domanda ma anche risposta per ogni uomo (per i miei amici, i miei compagni..)?*
- ✓ *Mi apro all'ascolto della Parola per scoprire non solo chi è Gesù, ma chi è lui per me? Diventa criterio per le mie scelte?*

Oratio

Signore, tu che sei il centro della vita, della storia, del mondo, attira a te tutti coloro che cercano la verità per la loro vita e non la trovano. Diventa tu la risposta definitiva per l'uomo d'oggi, rendi ogni battezzato attento uditore della tua parola e coraggioso annunciatore del tuo regno.

Contemplatio

E' il momento di lasciarsi amare dal Signore.

Actio

Alla luce di questa Parola, che cosa può cambiare nella mia vita?

Defunti

Marella Giosafat	di anni 77
Salvo Maria Assunta	di anni 47
Pregiolini Orlando	di anni 77
Petricone Renato	di anni 76
Zacame Umberto	di anni 47

Battesimo

Meneguzzi Valentina

Matrimoni

Di Nucci Tommaso e Marcon Luisa
Spalla Pietro e Abbà Marzia

Avvisi

1. Lunedì prossimo, 5 Dicembre 2005, alle ore 21:00 in chiesa: Lectio Divina sul Vangelo di Marco.
2. Giovedì 8 Dicembre è la festa dell'Immacolata Concezione di Maria. E' festa di precetto. L'orario delle Messe sarà quello festivo.
3. Domenica prossima, 11 Dicembre 2005, alle ore 21:00 in chiesa: Concerto di Natale dei Cori parrocchiali.

Domenica scorsa le offerte raccolte per la rata del mutuo sono state di € 2.935,00.
Grazie!

URBIS ET ORBIS DECRETO

È concessa ai fedeli l'Indulgenza plenaria
l'8 Dicembre del corrente anno,
solennità dell'Immacolata Concezione
della B. Vergine Maria,
quarantesimo anniversario
da quando il Servo di Dio Paolo VI,
Sommo Pontefice, concluse il Concilio Vaticano II

Le opere meravigliose e i benefici di Dio verso il suo popolo devono essere sempre ricordati con rendimento di grazie, e ciò in special modo in quei giorni di festa anniversari di eventi che sono stati della massima importanza per la vita della Chiesa.

Ora è vicino l'8 Dicembre, giorno sacro all'Immacolata concezione della B. Vergine Maria, nel quale si compiranno quarant'anni da quando il Servo di Dio Paolo VI, Sommo Pontefice, che già aveva proclamato la Vergine Maria Madre della Chiesa,

chiudendo il Concilio Ecumenico Vaticano Secondo, dedicava grandi lodi alla Madonna, la quale, in quanto Madre di Cristo, è Madre di Dio ed è Madre spirituale di tutti noi.

In questa solennità il Sommo Pontefice Benedetto XVI, quando a Roma renderà pubblico omaggio di lode alla Vergine Immacolata, desidera vivamente che tutta la Chiesa si unisca col cuore a Lui affinché i fedeli tutti, uniti nel nome della Madre comune, siano ognor più rafforzati nella Fede, aderiscano con maggiore dedizione a Cristo e amino i fratelli con più fervente carità: da qui provengono, come ha insegnato con grande sapienza il Concilio Vaticano II, le opere di misericordia verso gli indigenti, l'osservanza della giustizia, la tutela e la ricerca della pace.

Perciò il Beatissimo Padre, al quale sta molto a cuore che aumentino l'amore e la fiducia dei fedeli verso la Vergine Madre di Dio e che la loro vita, con l'aiuto e con l'esempio di santità di Lei, si conformi fedelmente ai sapienti insegnamenti del Concilio Ecumenico Vaticano II, nella comunione gerarchica con Lui e con i propri Vescovi, ha benevolmente concesso il dono dell'Indulgenza plenaria, ottenibile alle solite condizioni (Confessione sacramentale, Comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni dello stesso Sommo Pontefice) con l'animo totalmente distaccato dall'affetto verso qualunque peccato, nella prossima solennità dell'Immacolata Concezione, dai fedeli, se parteciperanno ad un sacro rito in onore della stessa, o almeno offriranno un'aperta testimonianza di devozione mariana davanti ad una immagine della Madonna Immacolata esposta alla pubblica venerazione, aggiungendo la recita del Padre Nostro e del Credo e una qualche invocazione all'Immacolata (ad es. «Tutta bella sei, Maria, e in te non c'è macchia originale», «Regina concepita senza peccato originale, prega per noi»).

Infine anche i fedeli impediti per infermità o per altra giusta causa, nel medesimo giorno potranno ottenere lo stesso dono dell'Indulgenza plenaria in casa propria o dovunque si trovino, purché, con l'animo distaccato da ogni peccato e con il proposito di compiere le suddette condizioni, appena sarà loro possibile, si uniscano nello spirito e nel desiderio alle intenzioni del Sommo Pontefice in preghiera alla Madonna Immacolata e recitino il Padre Nostro e il Credo.

Il presente Decreto ha vigore per questa volta soltanto. Nonostante qualunque contraria disposizione.

Dato a Roma, dalla sede della Penitenzieria Apostolica, il 18 Novembre 2005, nella Dedicazione delle basiliche dei Ss. Pietro e Paolo, apostoli.